

Ciao Leroy

Un lavoro lunghissimo e complesso. Per indagare dall'interno i percorsi del successo e del fallimento. Il protagonista? Per l'artista Marco Papa doveva essere necessariamente Gene Anthony Ray, in arte Leroy Johnson, lo straordinario ballerino di 'Saranno Famosi'. L'impegno per riabilitarlo fisicamente e convincerlo a prendere parte a una emblematica performance ha dovuto arrestarsi. Il 14 novembre 2003 Gene è morto a New York. Il progetto (Dancing on the Verge) andrà avanti lo stesso. In una lettera che qui pubblichiamo l'artista saluta per l'ultima volta il ballerino...

Mio caro Gene, sono da poco tornato da N.Y.C. Ti scrivo per reagire, ti scrivo per documentare, e perché mi manchi.

Ho visitato quasi tutti i nostri luoghi, ho incontrato tua madre e i tuoi parenti. Ti cercavo, e cercavo una risposta.

Mi pongo sempre la stessa domanda. L'ho rivolta anche ai tuoi familiari che per ultimi ti hanno visto: se io fossi stato più tempestivo, se avessi avuto l'aiuto che tanto cercavo dalle persone che ho contattato, il presente sarebbe differente?

Non ho trovato risposta.

In qualcosa so che ho sbagliato, ma devo ancora comprendere le differenti tracce che emergono, sono ancora confuso.

Ho ricevuto la notizia della tua morte quando ero in Italia da una persona a me vicina. Non potevo crederci, ho pensato subito a una delle tante voci sul tuo conto che in passato mi erano arrivate: ti davano per disperso o per morto.

Volevo che fosse di nuovo uno scherzo.

Poi la conferma. Il vuoto mi ha assalito.

Nel totale panico, imprigionato nel mio studio, vagavo in girotondo. Non sapevo che fare.

Continue telefonate di amici e collaboratori mi aggiornavano sulle varie informazioni che leggevano di volta in volta: "Oggi Leroy Johnson, il ballerino ribelle del film Fame, malato di Aids, muore per un attacco di ictus a New York."

Da lì la rabbia.

La notizia cancella ogni verità e muta la storia in ciò che occorre al contemporaneo. Più potere possiede chi comunica la notizia, più la notizia diventa Verità.

Ma il futuro vive sempre di notizie falsate?

Mi dispiace, non dovrebbe essere così.

Non solo la tua morte è avvenuta nella più totale miseria per l'opera di diffamazione sulla tua persona, ma anche nella morte la tua immagine viene sfruttata per sfamare la curiosità collettiva.

Da cosa nasce questa necessità insaziabile?

E per quanto durerà?

Inizialmente eri per me l'esempio concreto per affrontare alle origini il tema del fallimento e del successo.

Ora, in questo mio perseguire la nostra promessa "Dancing on the Verge" come progetto parallelo al mio futuro lavoro, non sarai soltanto un esempio. Accusato di sfruttare la tua fama di uomo e ballerino decaduto, incapace di mantenere l'equilibrio, porterò comunque avanti la tua immagine, pura e distinta come sei stato tu, mantenendo viva la tua presenza, aiutato da quegli amici che ti conoscevano personalmente e da tanti altri che conservano il ricordo delle tue gesta come esempio vincente.

Ti voglio bene,

Marco

(Le immagini sono riferite allo stand-suite dedicato a Gene e allestito da Papa e dalla Galleria AutoriCambi di Roma durante la fiera Riparte, Roma, dicembre 2003)

